

## Appendice 1: Glossario dei termini

Di Mohammed Haji Kella

*Un avviso: definire i termini legati all'apprendimento interculturale non è sempre un esercizio piacevole, per due motivi principali. Prima di tutto, nonostante la lettura di testi sulla cultura non sia un fenomeno nuovo, il concetto e le sue forme di definizione non sono ancora chiari, essendo questi termini (soprattutto nell'apprendimento interculturale) esposti a numerose influenze e talvolta ad abusi.*

*In secondo luogo, utilizzare le definizioni di un solo autore e pensare che questo sia sufficiente può essere deludente e dannoso - La spiegazione è molto semplice. Vi sono numerosi esperti che utilizzano i concetti partendo da diversi presupposti. Quando si parla di "termini utilizzati di frequente" è importante fare un'attenta valutazione e definire i termini come voi li capite e il contesto nel quale volete utilizzarli. Le definizioni vengono date in base ad un unico punto di partenza (definite qui secondo la prospettiva di una minoranza di operatori giovanili) e alla comprensione di un unico individuo. Potete confrontarle con altre definizioni presenti in altri libri e vedere le differenze. È importante dire che non sono presenti tutti i termini che hanno a che fare con l'apprendimento interculturale. Quelli definiti in questo testo sono stati accuratamente selezionati per incoraggiarvi a fare un'ulteriore ricerca e trovare i termini affini. Per esempio abbiamo definito solo la minoranza e non la maggioranza, ma attraverso la vostra ricerca, sarete in grado di scoprire il perché dell'esistenza del termine e le relazioni tra minoranza e maggioranza.*

**APPRENDIMENTO INTERCULTURALE:** si basa sul modo in cui percepiamo le persone che sono diverse da noi. Si basa su noi stessi, sui nostri amici e sul modo di lavorare insieme per costruire un'unica comunità. Si basa sul modo in cui le comunità si uniscono per promuovere **l'uguaglianza, la solidarietà e le opportunità per tutti**. Incoraggia il **rispetto** e promuove la **dignità** tra le culture.

**CULTURA:** Si basa sul vivere e il fare. È una continua pianificazione della nostra mente, che ha inizio dalla nascita. Include regole, valori, abitudini e lingua. Si evolve e si arricchisce in continuazione man mano che il giovane diventa sempre più orientato all'interno del suo ambiente.

**IDENTITÀ:** L'identità è un processo psicologico. Si basa sull'individuo, sulla percezione che ha di sé in relazione al suo ambiente. La percezione della consapevolezza di esistere come persona in relazione agli altri, quali la famiglia e il gruppo, con il quale forma una rete sociale. Per quanto riguarda le minoranze, la loro identità dipende dal modo in cui vengono considerate dalla maggioranza. L'identità è funzionale, assicura continuità e si sviluppa.

**MINORANZA:** un gruppo di persone residenti in una zona che condividono la stessa identità e cultura diverse dal resto della società, e perciò sono socialmente e legalmente emarginate dalla maggioranza. Gli esempi comprendono gli immigrati, le minoranze etniche e nazionali, gli individui con diversi orientamenti sessuali, i disabili. Le minoranze secondo un approccio di apprendimento interculturale sono coloro che hanno meno visibilità e opportunità nella società.

**ETNOCENTRISMO:** considerare una cultura superiore denigrando le altre. Questo è molto comune nelle relazioni minoranza-maggioranza e per i giovani appartenenti ad una minoranza; può essere l'origine di conflitti interpersonali.

**POTERE:** La capacità di controllare e costringere gli altri a prendere parte (o meno) alla società nella quale vivono. Per i giovani che appartengono ad una minoranza, questo significa emarginazione sociale che conduce ad una totale perdita di autorità.

**CATEGORIZZAZIONE:** Fare generalizzazioni sulle esperienze degli altri. Questo

ci porta ad “etichettare” le persone. Per la maggioranza, aiuta ad affrontare il mondo che li circonda, mentre crea paura e sfiducia nelle minoranze.

**STEREOTIPARE:** Il trionfo dell’etichettatura. Gli stereotipi sono giudizi che esprimiamo sugli altri senza motivazioni sufficienti o ragionamenti adeguati.

**PREGIUDIZIO:** Si basa su elementi insufficienti nei confronti degli altri. Tendiamo spesso ad avere pregiudizi sugli altri, semplicemente perché non li conosciamo o non facciamo nessuno sforzo per conoscerli. Si basa su esperienze di altri o ciò che si legge sui quotidiani.

**TOLLERANZA:** Tolleranza significa rispetto, stima e accettazione della diversità in senso generale. La tolleranza si basa sul vivere e fare le cose in modo sincero, accettando le altre culture senza giudicarle. La tolleranza nel concetto di apprendimento interculturale è sensibilmente diversa dal significato tradizionale della parola. Essere tolleranti non significa essere “interculturalmente” tolleranti. Parliamo di difesa dei valori dei diritti umani e della libertà degli altri.

**INTOLLERANZA:** l’intolleranza è la mancanza di rispetto per la differenza. Riguarda le azioni o i credo degli altri. Quando c’è un alto livello di intolleranza alcune minoranze culturali non vengono trattate in maniera paritaria rispetto a quelle della maggioranza, solo sulla base del credo religioso, la sessualità, la subcultura o l’etnicità. Rappresenta la base del razzismo, della xenofobia, dell’intolleranza e della discriminazione.

**SOCIETA’ MULTICULTURALI:** Una società dove culture diverse e altri gruppi nazionali vivono nella stessa area geografica, ma senza avere nessun contatto costruttivo e realistico gli uni con gli altri. All’interno di queste società, la diversità viene vista come una minaccia e solitamente è la causa di pregiudizi, razzismo e altre forme di discriminazione.

**SOCIETA’ INTERCULTURALI:** Una società dove la diversità è vista in modo positivo per la crescita sociale, politica ed economica. Una società nella quale vi è un alto livello di interazione sociale, lo scambio e il rispetto reciproco dei valori, delle tradizioni e delle regole.

## Appendice 2

### Valutazione del T-Kit sull'Apprendimento Interculturale

Speriamo abbiate trovato utile questa prima versione del *T-Kit sull'Apprendimento Interculturale*. E' la prima volta che una pubblicazione di questo tipo viene fatta all'interno dell'Accordo di Partenariato e accoglieremo con piacere un vostro riscontro e i vostri suggerimenti per le prossime edizioni. Le vostre risposte verranno utilizzate per analizzare l'impatto di questa pubblicazione. Vi saremo grati se compilerete il questionario, i vostri commenti verranno letti con molta attenzione.

Fino a che punto questo T-Kit risponde alla vostra esigenza di uno strumento che vi aiuti ad affrontare meglio le sfide dell'apprendimento interculturale?

Da 0% \_\_\_\_\_ a 100%

Siete....

(Potete scegliere più risposte)

#### Un formatore a livello

- Locale,
- Nazionale o
- Internazionale

#### Avete utilizzato il T-Kit in alcune delle vostre attività di formazione?

Sì  No

Se sì....

#### In quale contesto o situazione?

Con un gruppo/i di quale età?

Quali idee avete utilizzato o adattato?

Quali idee avete trovato meno utili?

#### Un membro attivo dell'organizzazione giovanile a livello

- Locale,
- Nazionale o
- Internazionale
- Membro della direzione
- Staff
- Altro (specificate) .....

Nome dell'organizzazione .....

Se altro specificate .....

Che cosa pensate dell'intera struttura?

Che cosa pensate dell'impostazione?



Intercultural  
Learning  
T-Kit

● \_\_\_\_\_  
**Dove avete preso una copia di questo *T-Kit per l'Apprendimento Interculturale*?**

**Quali consigli o suggerimenti avete per le edizioni future?**

Nome: \_\_\_\_\_

Titolo: \_\_\_\_\_

Organizzazione / Azienda ( se disponibile)

Il vostro indirizzo: \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Numero di telefono \_\_\_\_\_

E-mail: \_\_\_\_\_

Spedire questo questionario per posta ordinaria o e-mail a:

**Intercultural Learning T-Kit**

Directorate of Youth & Sport

Council of Europe - F-67075 Strasbourg Cedex

E-mail: [info@training-youth.net](mailto:info@training-youth.net)

## Appendice 3

### Citazioni

- Abdallah-Preteceille, M. (1986) 'Du pluralisme à la pédagogie interculturelle' in ANPASE (Association nationale des personnels de l'action sociale en faveur de l'enfance et de la famille) *Enfances et cultures*. Tolosa: Privat
- Abdallah-Preteceille, M. (1990). *Vers une pédagogie interculturelle*. (2<sup>a</sup> ed.). Parigi: Pubblicazioni della Sorbona
- Bennet, Milton J. (1993) 'Towards ethno-relativism : a developmental model of intercultural sensitivity', in Paige, R. Michael (ed) *Education for the intercultural experience*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press
- Boal, Augusto (1985) *Teatro degli oppressi*. New York: Theatre Communications Group
- Consiglio d'Europa. Consiglio della cooperazione culturale. Dipartimento dell'insegnamento scolastico. (1989) *Pistes pour activités pédagogiques interculturelles*. (*Expériences d'éducation interculturelle*). Strasburgo: Consiglio d'Europa
- Consiglio d'Europa (1999) *Activities and achievements*. Strasburgo: Consiglio d'Europa
- Demorgon, Jacques e Molz, Markus (1996) 'Bedingungen und Auswirkungen der Analyse von Kultur(en) und interkulturellen Interaktionen', in Thomas, Alexander (ed) *Psychologie interkulturellen Handelns*, Göttingen :Hogrefe, Verlag für Psychologie
- Centro Giovanile Europeo (1991) *Intercultural learning : basic texts* (Training courses resource file, no. 3). Strasburgo: Consiglio d'Europa
- Fitzduff, Mari (1988) *Community conflict skills : a handbook for anti-sectarian work in Northern Ireland*. Cookstown:Community Conflict Skills Project
- Fowler, Sandra M. e Mumford, Monica G. (ed) (1995) *Intercultural sourcebook : cross-cultural training methods*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press
- Guedes, M. J. Cascão (1995) *A relação pedagógica na educação intercultural*. Lisboa:Universidade Católica Portuguesa.
- Guedes, M. J. Cascão (1999) *A árvore de comunicação : jogos apresentados no workshop 'Intercultura na Escola'*. Santa Cruz: Intercultura Portugal
- Guerra, I. C. (1993) *A educação intercultural: contextos e problemáticas*. Conferência apresentada na abertura da Formação dos Professores Participantes no Projecto de Educação Intercultural. Lisboa: Intercultura.
- Hall, Edward T. e Hall, Mildred Reed (1990) *Understanding cultural differences: keys to success in West Germany, France, and the United States*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press
- Hewstone, Miles e Brown, Rupert (1986) *Contact and conflict in intergroup encounters*. Oxford: Basil Blackwell
- Hofstede, Geert (1991) *Cultures and organisations : software of the mind*. London: McGraw-Hill
- Kyriacou, Chris (1992) *Essential teaching skills*. Hemel Hempstead: Simon & Schuster Education
- Ladmiral, J. e Lipiansky, E. (1989) *La communication interculturelle*. Parigi: Armand Colin.
- Lampen, John (1995) *Building the peace : good practice in community relations work in Northern Ireland*. Belfast: Community Relations Council
- Morrow, Duncan e Wilson, Derick (1996) *Ways out of conflict : resources for commu-*



*nity relations work.* Ballycastle:Corrymeela Press

Ohana, Yael (1998) *Participation and citizenship : training for minority youth projects in Europe.* Strasburgo: Consiglio d'Europa

Ouellet, F. (1991) *L'Éducation interculturelle : essai sur le contenu de la formation des maîtres.* Parigi: Edizioni L' Harmattan.

Ross, Marc Howard (1993) *The management of conflict : interpretations and interests in comparative perspective.* New Haven:Yale University Press

Shubik, Martin (1975) *The uses and methods of gaming.* New York:Elsevier

## Risorse Internet

Consiglio d'Europa - <http://www.coe.int>  
Unione Europea - <http://www.europa.eu.int>  
OSCE - <http://www.osce.org>

### Approfondire

Una cosa è certa - la quantità di materiale sull'apprendimento interculturale è infinita! In seguito ad una recente ricerca su Internet, sull'"apprendimento interculturale" sono state trovate 8432 pagine e le fonti aumentano se vengono utilizzati termini quali "anti-razzismo", "comunicazione interculturale" o "istruzione interculturale". Molti istituti di istruzione per adulti svolgono corsi di interesse o li stanno preparando. Vi sono numerose riviste che trattano tematiche culturali.

Vi forniamo qui una breve bibliografia e alcune fonti tratte da Internet. Inoltre, potrete trovare una bibliografia più approfondita presso la biblioteca del Centro Giovanile Europeo (dove sono disponibili molte relazioni sui corsi di formazione e altro materiale non pubblicato) e nella versione Internet del T-Kit.

Centro Giovanile Europeo (1995) *Education pack : ideas, resources, methods and activities for informal intercultural education with young people and adults*. Strasburgo: Consiglio d'Europa

Questo libro presenta due principali sezioni: la prima affronta i concetti chiave per l'istruzione interculturale e l'altra suggerisce attività, metodi e risorse. I materiali rappresentano strumenti di apprendimento per il lettore, nonché una risorsa per organizzare le attività. Il testo è altamente interattivo, con numerosi commenti e domande utili al lettore per dare dinamicità al dialogo. Disponibile in inglese, francese, tedesco e russo.

Brislin, Richard e Yoshida, Tomoko (1994) *Improving intercultural interactions : modules for cross-cultural training programs*. Londra: Sage Publications.

I moduli di questo volume incoraggiano le interazioni interculturali produttive ed efficaci nel campo degli affari, dell'istruzione, del sociale e dell'assistenza sanitaria. Ciascun modulo (una raccolta

di materiali per programmi di formazione culturale) presenta una struttura simile e contiene una serie di esercizi basati sull'esperienza, strumenti di auto-valutazione, materiali di "testo" tradizionali che descrivono i concetti e i metodi di ricerca necessari per consultare un determinato modulo, le casistiche e/o i fatti critici.

Centrum Informatieve Spelen (1998) *Intercultural games, Jeux interculturels, Juegos interculturels*. Leuven: CIS

Una raccolta di giochi interculturali e istruzioni su come utilizzarli, pubblicata in inglese, spagnolo e francese all'interno dello stesso libro. Pubblicato per la prima volta in olandese, questo libro era il risultato di un progetto di cooperazione tra il JINT e il NIZW Jeugd voor Europa (le Agenzie nazionali fiamminghe e olandesi per la Gioventù d'Europa) - a parere degli autori rappresenta un'esperienza interculturale in sé. Molto utile per introdurre l'apprendimento interculturale negli scambi e nei corsi.

Fennes, Helmut e Hapgood, Karen (1997) *Intercultural learning in the classroom : crossing borders*. Londra: Cassell

Anche se questo libro si rivolge a contesti di apprendimento all'interno delle scuole, offre una visione d'insieme delle fonti interculturali e fornisce esercizi utili che possono essere adattati all'istruzione non formale.

Fowler, Sandra M. e Mumford, Monica G. (ed) (1995) *Intercultural sourcebook : cross-cultural training methods*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press

Questo libro presenta e analizza una serie di approcci e metodologie diversi utilizzati nella formazione interculturale. I metodi comprendono giochi di ruolo, cultura del contrasto, giochi di

simulazione, eventi critici, assimilatore culturale e casistica.

Kohls, Robert L. e Knight, John M. (1994) *Developing intercultural awareness : a cross-cultural training handbook*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press

Descrizione pratica di un workshop di uno o due giorni per sviluppare la consapevolezza interculturale. È stato scritto per un pubblico statunitense, ma molti degli esercizi possono essere applicati a tutti i tipi di contesto.

Otten, Hendrik e Treuheit, Werner (eds) (1994) *Interkulturelles Lernen in Theorie und Praxis*. Opladen: Leske + Budrich

Manuale essenziale (in tedesco) che riassume la letteratura principale e continua fornendo esempi sull'apprendimento interculturale nella pratica. Vi sono relazioni sia dei progetti locali, che delle attività giovanili internazionali, dal momento che, come dice l'introduzione, l'apprendimento interculturale ha inizio proprio a casa nostra.

Paige, R. Michael (ed) (1993) *Education for the intercultural experience*. Yarmouth, Maine: Intercultural Press

Una raccolta di articoli di noti teorici e professionisti nel campo. Gli argomenti comprendono l'adattamento interculturale e il ruolo della formazione, l'identità nella formazione interculturale, il controllo dello stress da adattamento, le competenze del formatore, l'efficacia indipendente e gli esiti dell'apprendimento culturale incrociato. Questi sono gli argomenti che si presentano spesso quando si lavora con i gruppi sull'apprendimento interculturale.

Pike, Graham e Selby, David (1988) *Global teacher, global learner*. Londra: Hodder & Stoughton

Un libro per coloro che sono interessati ai temi dell'istruzione globale. Il libro

parte da concetti di globalità ed esempi pratici sul bisogno di istruzione globale, introducendo successivamente una serie di metodi che possono essere utilizzati nelle diverse fasi di un programma di formazione. Un ottimo libro da cui trarre ispirazione per la ricerca di un metodo!

Thomas, Alexander (ed.) (1996) *Psychologie interkulturellen Handelns*. Göttingen: Hogrefe, Verlag für Psychologie

(In tedesco) Una raccolta di articoli teorici sulla "Psicologia dell'azione interculturale". comprende l'articolo di Demorgon e Molz discusso in questo T-Kit, una serie di articoli che considerano gli standard culturali come un modo per capire le altre culture, e altri temi specifici, ad esempio le abitudini linguistiche in Cina o gli aspetti psicologici dell'orientamento per i manager che vogliono recarsi all'estero. Interessante soprattutto per i veri intenditori.

## Risorse Internet

Consiglio d'Europa. – La Commissione Europea contro il Razzismo e l'Intolleranza <http://www.ecri.coe.int>  
Pubblicazioni e fonti educative sull'istruzione informale interculturale, es. Pacchetto Educativo e Unità Domino.

Europublic  
<http://www.understanding-europe.com>  
Organizzazione che opera nel campo delle comunicazioni e relazioni interculturali; nata per fornire informazioni sulle diverse culture europee e in che modo esse incidano sulla vita di tutti i giorni, sia a livello personale che professionale.

International Association for Intercultural Education  
<http://www.lix.oxbacksskolan.se/~iaie/index.shtml>

La Rete della cultura (TWOC)  
<http://www.webofculture.com/>

---

“Ideato per fornire informazioni sul tema delle comunicazioni culturali incrociati”.  
Visita la libreria e i link agli altri siti.

The Edge: The E-Journal of Intercultural Relations

<http://kumo.swcp.com/biz/theedge/>

Un giornale trimestrale on line su tematiche interculturali. Vedi il loro centro risorse.

## Gli autori del T-Kit sull'Apprendimento Interculturale

**Arne Gillert (scrittore)** è formatore e consulente ad Amsterdam, specializzato nel lavoro interculturale di squadra, gestione del progetto internazionale, animazione e argomenti ad essa collegati.  
[arne.gillert@usa.net](mailto:arne.gillert@usa.net)

**Mohamed Haji-Kella (scrittore)** è formatore e coordinatore di eventi per le minoranze in Europa. Ha lavorato come formatore freelance per il Consiglio d'Europa e per altre organizzazioni sull'apprendimento interculturale, potenziamento delle minoranze giovanili e sviluppo dei progetti. Nato in Sierra Leone, educatore sociale di professione, vive e lavora nel Regno Unito. [mhkella@usa.net](mailto:mhkella@usa.net)

**Maria de Jesus Cascão Guedes (scrittrice)** è insegnante e ricercatrice a Lisbona, si sta specializzando nell'istruzione interculturale, valutazione didattica, istruzione etica/morale e religiosa, istruzione personale e sociale, formazione degli insegnanti e istruzione globale.  
[jucascaoguedes@teleweb.pt](mailto:jucascaoguedes@teleweb.pt)

**Alexandra Raykova (scrittrice)** è una ragazza rom della Bulgaria. Direttrice della Fondazione per la promozione dei giovani rom a Sofia, Bulgaria, e membro dell'Ufficio Europeo del Forum per i Giovani Rom Europei. Dal 1997, formatrice nelle attività del Consiglio d'Europa, affrontando tematiche legate alle minoranze, all'apprendimento interculturale, alla gestione del progetto, ai diritti umani, ecc.  
[alexandra@sf.icn.bg](mailto:alexandra@sf.icn.bg) o [alexandra.raykova@usa.net](mailto:alexandra.raykova@usa.net)

**Claudia Schachinger (scrittrice)** austriaca, ha lavorato dal 1996 al 1999 come segretaria europea del JECI-MIEC (Giovani Studenti Cattolici Internazionali) a Bruxelles. Al momento è funzionario di collegamento responsabile delle relazioni pubbliche per il "SOS Children's Villages International" a Vienna. Nel tempo libero è impegnata nella formazione e come scrittrice freelance.  
[clauschach@yahoo.de](mailto:clauschach@yahoo.de)

**Mark Taylor (editore, correttore di bozza, scrittore)** istruttore e consulente freelance a Strasburgo, si sta specializzando nell'istruzione dei diritti umani, l'apprendimento interculturale e il lavoro internazionale di squadra.  
[brazav@yahoo.com](mailto:brazav@yahoo.com)